

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. IX-bis
n. 1

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(CIPE)

RELAZIONE

SUL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI
PUBBLICI CONCERNENTE LO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA RETE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

(Situazione al 31 dicembre 2001)

(Articolo 1, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 18 febbraio 2002
—————



*Il Ministro
dell'Economia e delle Finanze*

2544

Roma, 18 FEB. 2002

On.le Pier Ferdinando Casini
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio

ROMA

Sen. Marcello Pera
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama

ROMA

OGGETTO: "Rapporto informativo al Parlamento (art.1, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n.144)". Programmazione, valutazione e monitoraggio degli investimenti pubblici.

L'art.1 della legge 17 maggio 1999, n.144, recante fra l'altro disposizioni in materia di investimenti, prevede l'istituzione - presso il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) - del "*Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP)*", volto a fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento ai programmi cofinanziati con i fondi strutturali europei, sulla base dell'attività di monitoraggio svolta dai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, da istituire presso le Amministrazioni centrali e regionali, secondo quanto previsto dal medesimo articolo. Tale Sistema di monitoraggio - che concerne le modalità attuative dei programmi di investimento e l'avanzamento tecnico-procedurale, finanziario e fisico dei singoli interventi - è funzionale all'alimentazione di una banca dati da tenere in ambito CIPE.

Al fine di coordinare ed armonizzare tutte le complesse attività necessarie per l'avvio del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della connessa banca dati, nonché per consentire l'operatività dei predetti Nuclei, sono stati istituiti, a partire dal 1999 - e sono tuttora operanti presso questa Amministrazione - i seguenti due organismi collegiali:

- il Gruppo tecnico, da ultimo disciplinato con delibera CIPE n.144 del 20 dicembre 2000, nel cui ambito è stata coordinata la fase di sperimentazione del codice unico di progetto di investimento pubblico (CUP) ed è stata avviata la fase di realizzazione dell'infrastruttura di base ad esso collegata;

- il Comitato tecnico paritetico per l'avvio dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, organismo misto Stato-Regioni, cui è stato demandato, fra l'altro, il compito di coordinare l'avvio dei Nuclei di valutazione e verifica da parte delle Amministrazioni centrali e regionali e della relativa rete.

Nel ribadire la complessità dei connessi adempimenti, che hanno visto il coinvolgimento di numerosi soggetti a vari livelli istituzionali e tecnici, si trasmettono - in linea con quanto previsto dall'art.1, comma 6, della citata legge n.144/1999 - la "Relazione sul codice unico di progetto" ed il "Rapporto periodico sullo stato di attuazione della rete dei Nuclei ", documenti approvati nell'ultima riunione CIPE del 21 dicembre 2001, nei quali sono evidenziati le attività svolte ed i risultati sinora conseguiti dai due predetti organismi collegiali.


Il Presidente delegato del CIPE
Giulio Tremonti



*Il Ministro
dell'Economia e delle Finanze*

2544

Roma, 18 FEB. 2002

On.le Pier Ferdinando Casini
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio

ROMA

Sen. Marcello Pera
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama

ROMA

OGGETTO: "Rapporto informativo al Parlamento (art.1, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n.144)". Programmazione, valutazione e monitoraggio degli investimenti pubblici.

L'art.1 della legge 17 maggio 1999, n.144, recante fra l'altro disposizioni in materia di investimenti, prevede l'istituzione - presso il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) - del "*Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP)*", volto a fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento ai programmi cofinanziati con i fondi strutturali europei, sulla base dell'attività di monitoraggio svolta dai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, da istituire presso le Amministrazioni centrali e regionali, secondo quanto previsto dal medesimo articolo. Tale Sistema di monitoraggio - che concerne le modalità attuative dei programmi di investimento e l'avanzamento tecnico-procedurale, finanziario e fisico dei singoli interventi - è funzionale all'alimentazione di una *banca dati* da tenere in ambito CIPE.

Al fine di coordinare ed armonizzare tutte le complesse attività necessarie per l'avvio del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della connessa banca dati, nonché per consentire l'operatività dei predetti Nuclei, sono stati istituiti, a partire dal 1999 - e sono tuttora operanti presso questa Amministrazione - i seguenti due organismi collegiali:

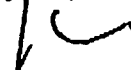
- il Gruppo tecnico, da ultimo disciplinato con delibera CIPE n.144 del 20 dicembre 2000, nel cui ambito è stata coordinata la fase di sperimentazione del codice unico di progetto di investimento pubblico (CUP) ed è stata avviata la fase di realizzazione dell'infrastruttura di base ad esso collegata;

- **il Comitato tecnico paritetico per l'avvio dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, organismo misto Stato-Regioni, cui è stato demandato, fra l'altro, il compito di coordinare l'avvio dei Nuclei di valutazione e verifica da parte delle Amministrazioni centrali e regionali e della relativa rete.**

Nel ribadire la complessità dei connessi adempimenti, che hanno visto il coinvolgimento di numerosi soggetti a vari livelli istituzionali e tecnici, si trasmettono - in linea con quanto previsto dall'art.1, comma 6, della citata legge n.144/1999 - la "Relazione sul codice unico di progetto" ed il "Rapporto periodico sullo stato di attuazione della rete dei Nuclei ", documenti approvati nell'ultima riunione CIPE del 21 dicembre 2001, nei quali sono evidenziati le attività svolte ed i risultati sinora conseguiti dai due predetti organismi collegiali.

Il Presidente delegato del CIPE

Giulio Tremonti



INDICE

PREMESSA	Pag.	9
1. L'ATTIVITÀ DEL COMITATO	»	10
1.1 Il ruolo del CTP	»	10
1.2 Le attività concluse	»	11
1.3 Le attività nell'ultimo semestre	»	11
1.3.1 Monitoraggio ai fini dell'attribuzione delle risorse di cui alla Delibera CIPE 3 maggio 2001	»	11
1.3.2 La progettazione della Rete dei Nuclei	»	11
1.3.3 I progetti formativi	»	13
1.3.4 Altre attività del CTP	»	13
2. STATO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI COSTITUZIONE DEI NUCELI	»	13
2.1 I fondi attribuiti	»	13
2.2 Il quadro dei Nuclei costituiti	»	15
3. ATTIVITÀ IN CORSO DA PARTE DEI NUCLEI	»	18
3.1 Certificazione degli studi di fattibilità	»	18
3.2 Le competenze di valutazione dei progetti presentati dalle Comunità Montane	»	18
3.3 La fase di progettazione e sperimentazione del MIP	»	18
3.4 Il ruolo dei Nuclei nell'attuazione dei POR nelle Regioni obiettivo 1	»	19

PREMESSA

Questo rapporto delinea la situazione del processo di costituzione dei Nuclei di valutazione e verifica e della rete dei Nuclei così come rilevati, alla fine 2001, dal Comitato Tecnico Paritetico (CTP).

Rispetto alla precedente relazione (giugno 2001) – che aveva assunto un carattere prevalentemente informativo per una serie di provvedimenti e decisioni assunte nella prima metà dell'anno (fra le quali la Delibera CIPE di riparto delle risorse e la nuova Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri) – questa relazione è maggiormente incentrata sulle attività svolte dal CTP (anche con una sintesi delle attività svolte, peraltro già trattate nelle precedenti relazioni), con particolare riferimento alla nuova ricognizione conclusa nello scorso novembre, anche in funzione della attribuzione delle risorse 2001 e di programmazione degli stanziamenti previsti per il 2002.

Si tratta dunque di una relazione di monitoraggio con carattere più strettamente tecnico e che viene elaborata dando per scontata la conoscenza del quadro informativo fornito nelle precedenti relazioni (il cui testo può essere richiesto da ogni Amministrazione alla Segreteria del CIPE, presso la quale il CTP opera, all'indirizzo piero.volpicelli@tesoro.it).

Nel dare conto delle novità emerse in questi ultimi sei mesi appare importante accennare a due avvenimenti di carattere istituzionale che assumono una certa rilevanza nel percorso di attivazione dei Nuclei nelle Amministrazioni centrali e regionali.

Con la sentenza n.14 del 27 luglio 2001, la Corte costituzionale, chiamata dalla Provincia autonoma di Trento a pronunciarsi in merito alla legittimità costituzionale dell'art.1 (commi 1, 2 lettera a) e c), 3, 4 e 9) della legge n.144/1999, ha espresso apprezzamento per l'impostazione complessiva dell'articolo citato, riconoscendogli natura di "riforma economico-sociale" e affermando che proprio il decentramento della gestione degli investimenti pubblici richiede un'attività di indirizzo nazionale in merito alla "valutazione tecnico-economica delle decisioni concernenti gli investimenti...(e al) monitoraggio su scala nazionale degli stessi, in vista della creazione di un quadro coordinato e unitario". La Corte ha giudicato non fondate le questioni di legittimità costituzionale in merito a tutti i commi dell'art.1 con eccezione, limitatamente agli effetti per la Regione Trentino Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano, del comma 4, laddove è affidato al Presidente del Consiglio e non al Consiglio dei Ministri il compito di decretare con funzioni di indirizzo e di coordinamento.

Nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2002-2006, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 16 luglio 2001, nel quadro delle politiche per il rilancio e la qualificazione degli investimenti pubblici, il nuovo Governo prevede esplicitamente di dare "impulso alla costituzione e al consolidamento dei Nuclei di valutazione e verifica". Nel documento di Analisi del DPEF – di approfondimento dei principali temi trattati dal DPEF – viene data evidenza al ruolo della Rete dei Nuclei di valutazione e verifica per il conseguimento dell'obiettivo della qualificazione e del rafforzamento tecnico delle Amministrazioni impegnate nelle politiche di sviluppo. In particolare il documento indica che "Obiettivo dei Nuclei è fornire alle Amministrazioni centrali e regionali il supporto di conoscenze e metodi condivisi in merito alla valutazione, al monitoraggio e alla gestione dei progetti, al fine di qualificare e accelerare il ciclo delle decisioni di investimento pubblico".

1. L'ATTIVITA' DEL COMITATO

1.1 Il ruolo del CTP

Le attribuzioni iniziali

Il Comitato tecnico paritetico (composto da 4 rappresentanti delle Amministrazioni regionali e 4 delle Amministrazioni centrali ¹⁾ è stato attivato con parere della Conferenza per i rapporti fra lo Stato le Regioni e le Province autonome del 21/10/1999 con i seguenti compiti:

- raccogliere i programmi di attuazione e le soluzioni organizzative adottate dalle Amministrazioni allo scopo di identificare modalità efficienti di raccordo metodologico dell'attività dei Nuclei
- definire un modello di riferimento per l'applicazione degli artt.2 e 3 del DPCM del 10/9/99
- compiere la ricognizione dei fabbisogni e delle disponibilità finanziarie
- impostare il progetto di rete integrata dei Nuclei
- impostare i requisiti del progetto di formazione e aggiornamento unitario
- definire e proporre alla Conferenza Stato Regioni il "protocollo di intesa" previsto dal DPCM 10/9/99

I compiti attuali

Esaurita, con la realizzazione dei compiti suddetti, questa prima fase, "il protocollo di intesa" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del 10/2/00 attribuisce al CTP tre gruppi di compiti:

- promozione, orientamento, indirizzo e assistenza tecnica per la costituzione dei Nuclei;
- promozione, orientamento, indirizzo e assistenza tecnica per la progettazione e attivazione della "rete" integrata dei Nuclei;
- indirizzo e sorveglianza delle attività di formazione specialistiche previste.

Al Comitato Tecnico è altresì attribuito il compito di "monitoraggio puntuale delle diverse fasi del l'insieme del processo avviato redigendo un *rapporto periodico sullo stato di attuazione della rete*", da inviare alla Conferenza Stato Regioni, al CIPE e a tutte le Amministrazioni centrali e regionali impegnate nell'attuazione del processo.

Infine la Direttiva PCM 24/4/2001, art.1, prevede che il CTP svolga una specifica ricognizione presso ogni Amministrazione dello stato di avanzamento nella costituzione e attivazione operativa del Nucleo, al fine della erogazione delle risorse previste per il funzionamento dei Nuclei.

¹ Sono membri del Comitato: Umberto Bocus (Regione Veneto), Federico Buffoni (Regione Lazio), Claudio Gorelli (Presidenza Consiglio dei Ministri), Giampiero Marchesi (Ministero dell'Economia e delle Finanze), Daniela Marforio (Regione Lombardia), Laura Menicucci (PCM Dipartimento Funzione Pubblica), Gabriella Palocci (Regione Sicilia), Piero Volpicelli (Ministero dell'Economia e delle Finanze).

1.2 Le attività concluse

Il CTP ha inizialmente definito gli indirizzi per il “Protocollo di intesa fra le Amministrazioni” (approvato poi dalla Conferenza Stato-Regioni nel febbraio 2000) ai fini di individuare condizioni, requisiti e vincoli per conseguire il raccordo organizzativo e metodologico fra i Nuclei, raccordo funzionale all’obiettivo di “integrare i diversi strumenti di programmazione degli investimenti pubblici” al fine di “migliorare e dare maggiore qualità ed efficienza al processo di programmazione delle politiche di sviluppo”.

Nel quadro delle attività di indirizzo per le Amministrazioni impegnate nell’attivazione del proprio Nucleo, il Comitato ha messo a punto un “Modello di riferimento orientativo per la costituzione dei Nuclei” (approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nel settembre 2000), contenente in particolare indicazioni relative alla collocazione del Nucleo, al suo modello funzionale, alla dimensione ed alle competenze professionali necessarie.

Il Comitato ha poi fornito le indicazioni per il riparto delle risorse finanziarie destinate ai Nuclei. In particolare, per i fondi 2001 (anno di avvio del finanziamento annuale a regime), il 10% delle risorse è stato destinato alle funzioni orizzontali (rete del Nuclei, monitoraggio investimenti pubblici) ed il rimanente 90% alle singole Amministrazioni, in base sia all’articolazione delle competenze delle diverse Amministrazioni centrali e regionali in materia di investimenti pubblici, che alla dimensione ed articolazione degli stessi investimenti.

1.3 Le attività nell’ultimo semestre

1.3.1 Monitoraggio ai fini dell’attribuzione delle risorse di cui alla Delibera CIPE 3 maggio 2001

Anche ai fini della attribuzione dei fondi il Comitato ha avviato un monitoraggio sistematico della costituzione dei Nuclei. Nella fase iniziale raccogliendo gli atti istitutivi e le informazioni sulle procedure di attivazione (attività che fornisce il quadro aggiornato dello stato dell’arte dell’attività di costituzione dei Nuclei nelle singole Amministrazioni), ed impostando, per il futuro, il monitoraggio – più analitico e “qualitativo” – dell’attività dei Nuclei e delle loro caratteristiche.

I risultati dell’attività di ricognizione svolta sono riportati nel successivo capitolo 2.

Per quanto riguarda l’impostazione del monitoraggio delle attività è in corso di definizione un progetto di monitoraggio di cui sono previste attivazione e realizzazione nei primi mesi del 2002.

1.3.2 La progettazione della Rete dei Nuclei

L’Amministrazione centrale (Dipartimento Sviluppo e Coesione e Funzione pubblica), componente del CTP, ha affidato al Formez il compito di: I) assistere le Amministrazioni che lo richiedano nella costituzione del Nucleo; II) studiare la fattibilità della rete NUVV; III) predisporre un’offerta formativa specialistica rivolta agli operatori dei Nuclei.

In questo contesto (progetto Nuval del Formez), il Comitato ha fornito gli indirizzi necessari e svolge la propria azione di supporto e verifica.

In particolare, gli indirizzi predisposti dal Comitato per orientare la progettazione della rete NUVV si basano su un’idea di rete con caratteristiche di sistema federato, sistema che implica il

riconoscimento dell'autonomia gestionale e tecnologica dei soggetti, la proprietà delle informazioni nonché il rispetto dei ruoli istituzionali specifici. La soluzione applicativa dovrà pertanto consentire di condividere le informazioni di interesse comune, assicurando, nel contempo, la sicurezza nell'accesso a quelle riservate e la diffusione e condivisione di quelle a valenza metodologica.

Il sistema informativo federato è composto da una "componente comune" (con funzioni di "nodo propulsivo") per la gestione delle funzionalità necessarie per la condivisione delle informazioni, nonché dai sistemi partecipanti (i Nuclei o, dove non avviati, le Amministrazioni che sono tenute a costituirli), che attiveranno le informazioni di propria competenza o esperienza.

Per le attività, svolte a seguito di procedure formalmente definite, la rete potrà funzionare sulla base di protocolli di intesa bi o multilaterali per lo scambio informativo "obbligatorio" (contenuti effettivi, tempi, procedure, ecc.). Le attività di scambio informativo, metodologie, esperienze, generazione di servizi di interesse comune ecc., saranno realizzate in cooperazione fra i Nuclei e sotto l'impulso e l'assistenza della "componente comune".

In funzione delle diverse attività ed esigenze, la rete potrà dunque articolarsi in sottosistemi, con propri obiettivi e procedure, in funzione delle materie trattate, dei ruoli differenziati dei Nuclei coinvolti e dunque comportare anche profili di utenza/partecipazione diversi.

L'accesso al sistema rete, gestito dai sistemi partecipanti, sarà strutturato per tipologie di autorizzazione, in modo da assicurare i livelli di sicurezza/riservatezza condivisi.

Lo studio di prefattibilità, predisposto nel quadro del progetto NUVAL nel marzo 2001, è stato approvato dal Comitato, dopo consultazioni con le singole Amministrazioni. Sono state disegnate e definite le caratteristiche ed i requisiti della rete e delineate le fasi, le procedure, le modalità attraverso le quali si dovrà pervenire alla sua prossima attivazione.

La rete si comporrà, nella fase iniziale, di 9 prodotti e il suo avvio sarà favorito da una organizzazione per sottoreti di Amministrazioni che già condividono alcuni obiettivi (come, ad esempio, i Nuclei delle regioni obiettivo 1, i Nuclei regionali per la certificazione degli studi di fattibilità).

Nel corso di questo mese (dicembre 2001) è stato ultimato anche il progetto di fattibilità, che verrà sottoposto, nelle prossime settimane, all'attenzione delle Amministrazioni. Successivamente il Comitato predisporrà la proposta operativa da presentare alla Conferenza Stato-Regioni.

Con la conclusione della analisi di fattibilità della rete dei NUVV si è di fatto avviata una fase più avanzata, che deve essere supportata da un'attività di accompagnamento "istituzionale" volto ad accelerare al massimo il passaggio a prime forme di sperimentazione di funzionamento, anche a livello di sub-reti omogenee.

La necessità di imprimere un'adeguata accelerazione al processo di costituzione e avvio operativo della rete è da un lato collegata alla riscontrata maturità del processo in atto, ma dall'altro anche al fatto che è ormai consistente il numero dei Nuclei costituiti ed è quindi sempre più urgente l'esigenza di delineare ambiti comuni e condivisi di azione.

Considerata la convergenza di opinioni in ordine all'opportunità di assicurare un supporto istituzionale e tecnico adeguato, operativo e continuo alla prossima fase di analisi e attivazione sperimentale della rete, il CTP ha deciso di affidare a due suoi componenti (Giampiero Marchesi

per le Amministrazioni centrali e Federico Buffoni per quelle regionali) il compito di sovrintendere – in coerenza e in base agli orientamenti espressi dal CTP stesso - alla progettazione ed avvio della rete, fino alla sua costituzione formale.

1.3.3 I progetti formativi

Nel quadro del progetto NUVAL risultano in fase di progettazione 5 linee di formazione, individuate sulla base di una ricognizione informale dei fabbisogni delle Amministrazioni.

Le 5 linee formative riguardano i seguenti temi:

- (a) studi di fattibilità
- (b) programmazione territoriale integrata
- (c) monitoraggio
- (d) valutazione ambientale strategica
- (e) tecniche di valutazione (di progetti concorrenti)

1.3.4 Altre attività del CTP

Nel corso degli ultimi sei mesi il CTP ha assunto diverse decisioni nelle materie di propria competenza, tutte rilevabili dai resoconti delle singole riunioni.

Fra quelle più significative si devono segnalare:

- la designazione dei due componenti del Gruppo tecnico per la premialità, cui è demandato - dal QCS 2000-2006 Obiettivo 1 - il monitoraggio dell'avanzamento dei criteri di attribuzione della riserva nazionale del 6%;
- l'avvio dei rapporti con la Rete nazionale delle Autorità ambientali;
- la partecipazione di componenti del Comitato Tecnico Paritetico ai lavori e alle attività del Comitato di Indirizzo Tecnico scientifico (CITS) del progetto NUVAL;
- il recepimento della "Guida per la certificazione degli Studi di fattibilità, da parte dei Nuclei regionali di valutazione";
- la presa in carico della gestione, nella fase di avvio, della rete NUVV (cui si è già accennato nel paragrafo 1.3.2)

2. STATO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI COSTITUZIONE DEI NUCLEI

2.1 I fondi attribuiti

Per l'avvio dei Nuclei di valutazione e verifica nonché del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e della connessa banca dati da tenersi presso il CIPE, la legge n.144/1999 (art.1, comma 7) ha stanziato lire 8 miliardi per il 1999 e lire 10 miliardi annui a partire dal 2000. Successivamente, l'art.145, comma 10, della legge n.388/2000 (finanziaria 2001) ha incrementato la predetta spesa annua da lire 10 miliardi a lire 40 miliardi annui, a decorrere dal 2001.

A fronte di tali stanziamenti, complessivamente pari a lire 58 miliardi nel triennio 1999-2001, il CIPE ha proceduto, con cinque diverse deliberazioni, alle conseguenti ripartizioni tra le Amministrazioni centrali e regionali, adottate sulla base di criteri concordati con la Conferenza Stato-Regioni.

In merito ai criteri di riparto il CTP ha fornito le preliminari indicazioni, cui si è fatto cenno al precedente punto 1.2.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il quadro complessivo delle assegnazioni CIPE è il seguente:

AMMINISTRAZIONI	Assegnazioni Anno 1999	Assegnazioni Anno 2000		Assegnazioni Anno 2001	TOTALE ASSEGNAZIONI (in milioni di lire)
	Delibera CIPE n.179/1999	Delibera CIPE n.93/2000	Delibere CIPE n.116/2000 e n.143/2000*	Delibera CIPE n.67/2001	
Abruzzo	531,00			1.020,00	1.551,00
Basilicata	537,00			837,00	1.374,00
Calabria	868,00			1.436,00	2.304,00
Campania	1.355,00			2.671,00	4.026,00
Emilia-Romagna		634,46		1.489,00	2.123,46
Friuli Venezia-Giulia		400,00		781,00	1.181,00
Lazio		743,86		(**) 1.660,00	2.403,86
Liguria		437,89		883,00	1.320,89
Lombardia		1.062,62		2.743,00	3.805,62
Marche		422,93		807,00	1.229,93
Molise	459,00			697,00	1.156,00
Piemonte		662,18		1.560,00	2.222,18
Provincia Autonoma Bolzano		338,83		(**) 629,00	967,83
Provincia Autonoma Trento		339,69		622,00	961,69
Puglia	1.039,00			2.038,00	3.077,00
Sardegna	854,00			1.424,00	2.278,00
Sicilia	1.357,00			2.606,00	3.963,00
Toscana		598,04		1.310,00	1.908,04
Umbria		370,33		691,00	1.061,33
Valle d'Aosta		310,13		538,00	848,13
Veneto		679,04		1.558,00	2.237,04
Totale Regioni	7.000,00	7.000,00		28.000,00	42.000,00
Ministero Affari Esteri			400,00	400,00	800,00
Ministero Attività Produttive				800,00	800,00
Ministero Ambiente				1.100,00	1.100,00
Ministero Beni Culturali			400,00	800,00	1.200,00
Ministero Interno			400,00	400,00	800,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti *			400,00 * 400,00	1.500,00	2.300,00
M.ro del Lavoro e P.S.				400,00	400,00
Ministero Salute			400,00	700,00	1.100,00
M.ro Politiche Agricole				400,00	400,00
M.ro Istruzione, Università				(**) 1.100,00	1.100,00
Dipartimento Pari Opportunità			400,00	400,00	800,00
Totale Ministeri			2.800,00	8.000,00	10.800,00
Ministero dell'Economia					
- CIPE	1.000,00		200,00		1.200,00
- MIP				1.500,00	1.500,00
- Rete dei Nuclei				2.000,00	2.000,00
- UVAL				500,00	500,00
Totale funzioni orizzontali	1.000,00		200,00	4.000,00	5.200,00
TOTALE ASSEGNAZIONI	8.000,00	7.000,00	3.000,00	40.000,00	58.000,00
				pari a	29,95 Meuro

(*) Con la Delibera n.143/2000 sono state assegnate risorse soltanto al Ministero dei Trasporti

(**) Queste quote non sono state richieste dalle rispettive Amministrazioni, pertanto la somma di lire 3.389 milioni confluirà sul Fondo 2002 (punto 5 delibera CIPE 67/2001).

In sintesi, a fronte delle predette assegnazioni CIPE, le risorse trasferite alle Amministrazioni centrali e regionali sono articolate come segue:

(milioni di lire)

	1999	2000	2001	TOTALE
Regioni e Province Autonome	7.000	7.000	25.711	39.711
Amministrazioni centrali		2.800	(1) 6.900	9.700
Funzioni orizzontali	1.000	200	4.000	5.200
TOTALE	8.000	10.000	36.611	(2) 54.611

(1) Tale importo è in corso di impegno a favore delle Amministrazioni centrali e sarà trasferito nel 2002.

(2) A fronte delle assegnazioni complessive CIPE di lire 58.000 milioni, lire 3.389 milioni incrementano il fondo 2002 in quanto non richieste al CTP nei tempi utili.

2.2 Il quadro dei Nuclei costituiti

Uno dei compiti assegnati al CTP dalla Conferenza Stato-Regioni è quello di monitorare periodicamente l'avanzamento del processo di costituzione della rete dei Nuclei.

A questo fine si è proceduto ad inviare una richiesta di informazioni in merito alla istituzione dei Nuclei, ai sensi della legge n.144/1999, a tutte le Amministrazioni interessate (regioni, province autonome ed amministrazioni centrali); la rilevazione è terminata nell'ottobre 2001.

In sintesi, i risultati della rilevazione sono i seguenti (le tabelle di cui alle pagine successive forniscono la situazione nel dettaglio):

	Amministrazioni centrali	Regioni e Province autonome	TOTALE
Nuclei istituiti	11	19	30
Nuclei in corso di istituzione	1		1
Nuclei non attivati		2	2
Totale Amministrazioni interessate	12	21	33

Si tratta di un panorama confortante: il 91% delle Amministrazioni ha istituito il proprio Nucleo e soltanto due Amministrazioni non hanno ancora corrisposto al dettato della legge n.144/1999).

Gran parte poi dei Nuclei costituiti è stata dotata del personale previsto ed ha avviato le proprie attività.

E' presumibile che con l'attribuzione alle Amministrazioni dei fondi 2001 (operativa da novembre), prenda avvio una fase di forte accelerazione nella programmazione ed attuazione delle attività attribuite ai Nuclei.

In questa direzione un notevole impulso potrà derivare dall'avvio operativo della rete NUVV.

Tabelle di dettaglio sulla rilevazione sulla costituzione dei Nuclei al Dicembre 2001

Tabella a) Amministrazioni centrali

AMMINISTRAZIONI CENTRALI	ESTREMI ISTITUZIONE AI SENSI L.144/99	RESPONSABILE NUCLEO	NOTE
AFFARI ESTERI	D.M. del 27.4.2001	Dott. Rocco CANGELOSI	
AMBIENTE E TUTELA DEL PATRIMONIO	D.P.R. n.438/1991	Prof.ssa Carla SEPE	E' in corso l'attribuzione delle funzioni, ex lege n.144/1999, ad organismo preesistente (Commissione ex DPR n.438/1991)
ATTIVITA' PRODUTTIVE	D.M. del 28.02.2001 e D.M. del 29.10.2001		D.M. del 29.10.2001 in corso di registrazione
BENI ED ATTIVITA' CULTURALI	D.P.R. n.441/2000 e D.M. del 11.5.2001	Arch. Maria Grazia BELLISARIO	
DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITA'	D.M. del 28.2.2000 e successivi	Cons. Bruno BRATTOLI	
INFRASTRUTTURE	D.M. del 14.5.2001		
INTERNO	D.M. del 3.12.2000	Dott. Luigi DE SENA	
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	D.M. del 23.4.2001		
LAVORO E POLITICHE SOCIALI			In corso di costituzione
POLITICHE AGRICOLE	D.M. del 04.11.1999 e successivi	Dott. Giuseppe AMBROSIO	
SALUTE	D.M. del 27.9.2000	Dott.ssa Maria Paola DI MARTINO	
MINISTERO DELL'ECONOMIA e DELLE FINANZE – Nucleo valutazione e verifica investimenti pubblici	D.L.vo. n.430/97 art. 3, comma 5	Dott. Silvio PANCHERI Resp. Unità valutazione Dott. Nunzio AMATO Responsabile Unità verifica	

Tabella b) Regioni e Province autonome:

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ESTREMI ISTITUZIONE AI SENSI L.144/99	RESPONSABILE NUCLEO	NOTE
ABRUZZO	Del. Reg.le del 13/2/2001	Dott. Fernando VALENTE	Normativa per la costituzione del Nucleo definitivo in corso di approvazione
BASILICATA	Legge reg.le n.48/2000	Dott. Rocco COLANGELO	
BOLZANO (P.A.)			Nucleo non costituito
CALABRIA	Del. Reg.le n.249/2000		
CAMPANIA	Del. Reg.le del 19/01/2001	Prof. Federico ROSSI	
EMILIA ROMAGNA	Del. Reg.li del 26/10/1999 e del 1/3/2000	Dott. Raffaele LUNGARELLA	
FRIULI VENEZIA GIULIA	Del. Reg.li del 5/5/2000 e del 15/3/2001	Arch. Ferdinando BERTANI	
LAZIO			Nucleo non costituito
LIGURIA	Del. Reg.li dell'11/1/2001 e del 23/3/2001	Dott. Andrea RANDO	
LOMBARDIA	Del. Reg.le 22/12/2000	Dott. Nicolamaria SANESE	
MARCHE	Legge reg.le n.30/1990 e Del. Reg.le del 31/07/2001	Ing. Antonio SGROI	
MOLISE	Del. Reg.le del 20/01/2001	Dott.ssa Natalina CEA	
PIEMONTE	Del. Reg.le 2/10/2000	Dott. Gualtiero REINERIO	
PUGLIA	Leggi reg.li n.13/2000 e n.28/2001		Procedura di attivazione in corso
SARDEGNA	Del. Reg.le dell'8/2/2000	Dott. Piero TAVERA	
SICILIA	D.A. n.120 del 3/5/2000	Dott.ssa Gabriella PALOCCI	
TOSCANA	Del. Reg.li del 22/1/2001 e del 26/3/2001	Dott. Mauro GRASSI	
TRENTO (P.A.)	Legge prov.le n.4/1996		
UMBRIA	Del. Reg.le del 27/06/2001	Dott. Mario DALLE MOLLE	
VALLE D'AOSTA	Del. Reg.le del 24/7/2000	Dott. Luigi MALFA	
VENETO	Del. Reg.le del 9/2/2001	Dott. Adriano RASI CALDOGNO	

3. ATTIVITA' IN CORSO DA PARTE DEI NUCLEI

Nonostante il quadro complessivo sulla costituzione dei Nuclei abbia preso un sufficiente grado di completezza solo da poco, i Nuclei hanno già messo in atto alcune importanti attività generali comuni (ovviamente molti Nuclei esplicano funzioni specifiche ad essi attribuiti dalle rispettive Amministrazioni, non ancora rilevabili).

Si tratta, in particolare, di attività svolte dai Nuclei regionali, ai quali la normativa ha esplicitamente attribuito nuove e particolari competenze (le attività comuni dei Nuclei delle Amministrazioni centrali non sono ancora riconoscibili ad eccezione ovviamente di quelle del consolidato Nucleo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, UVAL).

3.1 Certificazione degli studi di fattibilità

I Nuclei regionali hanno il compito di valutare e *certificare* gli *studi di fattibilità di opere pubbliche* predisposti dalle Amministrazioni che richiedono il finanziamento della progettazione dell'opera (art.4 Legge n.144/1999).

A questo fine i Nuclei hanno elaborato e diffuso una "Guida" (approvata dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nel marzo 2001) che permette di operare in modo omogeneo e coordinato. La "Guida" identifica tanto i contenuti ed i requisiti minimi che deve avere uno studio di fattibilità di un'opera pubblica, quanto i criteri e le modalità di certificazione da parte dei Nuclei, orientando così preventivamente l'attività delle Amministrazioni e dei Professionisti incaricati.

I Nuclei hanno finora attivato la certificazione finalizzata al finanziamento, a fondo perduto, della progettazione preliminare (commi 5, 6 e 7, art.4 Legge n.144/1999). Recentemente questa procedura è stata estesa anche al più complessivo fondo rotativo per la progettualità (comma 8, art.4 Legge n.144/1999), gestito dalla Cassa depositi e prestiti; essi vengono così chiamati a svolgere un impegnativo e decisivo ruolo per l'insieme della progettazione delle opere pubbliche.

3.2 Le competenze di valutazione dei progetti presentati dalle Comunità Montane

I Nuclei regionali sono poi stati incaricati (Decreto Ministero del Tesoro del 28/1/2000) di valutare i progetti presentati dalle Comunità Montane per il finanziamento della Cassa depositi e prestiti, a valere sul fondo per la montagna. L'attività coinvolge tutte le Regioni e Comunità Montane del Paese ed è stata in particolare volta a valutare la coerenza degli interventi con i piani di sviluppo.

3.3 La fase di progettazione e sperimentazione del MIP

I Nuclei costituiti presso le Regioni sono coinvolti nella progettazione ed avvio del sistema di Monitoraggio degli investimenti pubblici, MIP (comma 5, art.1 Legge n.144/1999). Essi hanno partecipato alle procedure di valutazione e validazione delle proposte di Codice unico di progetto (CUP) e di architettura del sistema MIP (approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nel novembre 2000) e sono interessati alla sperimentazione operativa di applicazione del CUP agli investimenti delle proprie Amministrazioni.

3.4 Il ruolo dei Nuclei nell'attuazione dei POR nelle Regioni obiettivo 1

Il Quadro Comunitario di Sostegno – lo strumento di riferimento e di orientamento dei programmi di investimento dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006 nelle Regioni obiettivo 1 – indica che “... la costituzione e l'avvio, nelle Amministrazioni centrali e regionali... di Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, con compiti di fornire supporto tecnico qualificato alle Amministrazioni pubbliche nella loro attività di programmazione, monitoraggio, analisi e valutazione della spesa pubblica per investimento, dovrà consentire di rafforzare le strutture tecniche delle Amministrazioni impegnate nell'attuazione dei programmi del QCS e di creare una «rete» di strutture tecniche in grado di elaborare, diffondere, utilizzare e migliorare l'insieme di metodologie (per la selezione dei progetti, per la valutazione dei progetti e dei programmi, per il monitoraggio) da adottare per garantire al QCS e ai programmi adeguati livelli di qualità, trasparenza ed efficacia”.

In attuazione di tale indirizzo, le Regioni obiettivo 1) hanno costituito i Nuclei di valutazione e verifica affidando loro un ruolo rilevante nell'attuazione del proprio Programma Operativo Regionale. Di fatto i Nuclei delle Regioni obiettivo 1), per la specificità dei compiti loro affidati, tendono ad operare come sotto-rete specializzata, in particolare su temi quali:

- il monitoraggio dei criteri relativi alla riserva di premialità del 6% (specificata del QCS obiettivo 1);
- il ruolo, previsto da quasi tutte le Regioni, nella programmazione e attuazione dei Progetti integrati territoriali (PIT).

